



## ROTARY CLUB DI BRESCIA NORD

Distretto 2050 Rotary International



### Relazione della conviviale del 16 aprile 2009

*“Il dialetto bresciano, una sfida alla globalizzazione?”*

*Relatore: Dott. Claudio Ascolti*

Come anticipato nella conviviale prenatalizia è tornato a trovarci, la scorsa settimana, il dott. **Claudio Ascolti**, per proporci una serata tutta dedicata ad una sua grande passione: il dialetto bresciano. La conviviale era inoltre occasione per ricordare e portare a compimento il *service* promosso dal nostro Club a favore della Divisione di Neuropsichiatria Infantile degli Ospedali Civili di Brescia, diretta dalla **Dott.ssa Tiberti** che, pur assente per un imprevisto alla serata, ha fatto pervenire il suo ringraziamento e quello dei suoi collaboratori a tutti noi.

Il titolo scelto per la serata, ha spiegato il Relatore, racchiude ovviamente una provocazione; in un modo “globalizzato” in cui tutti “copiano da tutti” la dimensione provinciale del dialetto diventa infatti spesso una caratteristica che contraddistingue, identifica, connota una ben precisa identità.

Fin dai primi del '900, ha spiegato il dott. Ascolti, il dialetto ha subito in Italia un processo di “**oscurantismo**” motivato dall'esigenza di non inquinare la lingua italiana “ufficiale”. Questo processo che ha reso sempre più obsoleto il dialetto in molte zone, non è stato tuttavia per nulla uniforme in tutto il Paese e anzi, notevoli sono le eccezioni che hanno interessato un po' tutta la Penisola: basti citare i casi del dialetto veneto, o del romanesco, del napoletano, del milanese... casi nei quali una grossa tradizione letterale e teatrale ha contribuito alla conservazione e alla diffusione del dialetto stesso anche e soprattutto tra i livelli più colti e attivi della popolazione. Non è stato questo il caso di Brescia, dove in realtà il dialetto è passato da lingua del popolo a lingua degli eletti, al punto che oggi ormai solo gli studiosi se ne occupano!

Ma come è possibile che in una società globalizzata si riesca ad unificare la moneta e non la lingua? Come è possibile che il dialetto continui a sopravvivere con la sua identità? Tra le molteplici con-cause spicca sicuramente, ha spiegato il Relatore, il fenomeno culturale del '68, legato alla riscoperta della letteratura, alla musica al teatro di tipo etnico, al folk; questo fenomeno ha sicuramente innescato un grosso lavoro di riscoperta e valorizzazione di ogni forma di dialetto.

Se è vero che molta gente comune parla ancora oggi il dialetto, come evidenziato anche da uno studio del 2008 della Camera di Commercio di Milano, altrettanto vero è che

numerosi sono i poeti che ancora oggi usano il dialetto come lingua madre di espressione.

A riprova di tale affermazione il Relatore ci ha quindi trasportato in un viaggio virtuale nella nostra provincia alla scoperta dei più grandi poeti dialettali bresciani. Partendo dall'alta Valle Camonica abbiamo ascoltato i versi di "polver de tera" del prof. **Dino Marino**, uno dei massimi poeti camuni viventi. Abbiamo poi ascoltato versi del poeta e scrittore manerbiese **Memo Bortolozzi**, per arrivare alla forse più grande e stimata poetessa bresciana vivente, **Franca Grisoni**, originaria di Sirmione e voce inconfondibile della poesia dialettale bresciana.

Spostandoci virtualmente verso la città abbiamo ascoltato alcune poesie del maestro **Leonardo Urbinati**, grande sapiente del dialetto bresciano, di cui il cantautore Charlie Cinelli musicò anni fa la poesia "Le strie". Dalla raccolta "Cento Voci", del rezzatese **Claudio Bedussi**, abbiamo poi ascoltato due brani "La vita e la preda" e "Luciano" per passare ad un piccolo ma molto significativo poema d'amore di **Fabrizio Galvagni**, "La tua voce".

Per concludere il Relatore ha brevemente ricordato altri due prestigiosissimi esempi di brescianità; il primo è rappresentato dal poeta **Achille Platto**, autore tra le altre cose del celebre testo teatrale "Bibbiù", riscrittura in dialetto bresciano di alcuni brani dell'Antico e del Nuovo Testamento. Ultimo esempio, ma sicuramente non meno importante, è quello di colei che spesso è considerata la poetessa bresciana per eccellenza, **Elena Alberti Nulli**, autrice di testi didattici e di splendide poesie in dialetto bresciano.

A chiusura della serata il sincero applauso dei presenti che hanno in questo modo ringraziato il dott. Ascolti per questo piacevole e gradito ritorno.

Il Segretario  
Luca Fumagalli

